

\_Lettera\_N\_1950

Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri

Eminenza Rever. nd. ma,

\*Roma, 29 marzo 1874

Da un documento stampato nel sommario per la povera nostra congregazione ho rilevato alcune cose che mi paiono essenzialmente degne di rettificazione. Mi fo pertanto ardito di far pervenire a mano della E. V. un promemoria in cui sono notati e rettificati coscienziosamente i principali punti in argomento. Non dimando di presentare questo scritto in persona ad unico fine di diminuire anche solo di pochi momenti all'E. V. , in tanti e gravi affari da mattino a sera occupatissimo, disturbo.

Io la ringrazio quanto so e posso della protezione che ha prestato e presta alla nostra congregazione; Dio solo, che certamente può compensarla e la ricompenserà di certo, Dio solo sa quanto sia grande il debito della mia gratitudine. Spero però di poterle pagare un tributo di riconoscenza, che reputo di speciale di Lei gradimento. Vale a dire compiuta la pratica in corso, Ella scelga la grazia che

le sta molto a cuore, e noi salesiani ci metteremo a pregare in modo speciale Gesù Sacramentato e la Vergine Ausiliatrice e con tale insistenza e con tal numero e prolungamento di preghiere, che la Divina bontà non potrà rifiutare di esaudirci, come ci ha tante volte già esauditi.

Credo che questo patto non dispiacerà alla E. V. e supplicandola a voler compartire la santa sua benedizione sopra i soci Salesiani e specialmente sopra il povero scrivente, ho l'alto onore d'inchinarmi e professarmi Della E. V. R. d. ma

Umilissimo ma obbl. mo ed aff. mo servitore Sac. Gio. Bosco